Teatro dell'Opera di Roma. Lucia di Lammermoor riluce in Jessica Pratt

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

La grande tragedia di **Donizetti** torna dopo dodici anni – dalle Terme di Caracalla invece dal 2008 - ed in grande stile, purtroppo postumo, perché **l'omaggio e tributo del grande regista Luca Ronconi all'Opera di Roma** è vicendevole, a poche settimane dalla perdita di colui che, insieme a Strehler, è stato uno dei grandi innovatori, prima del teatro di prosa, e poi della lirica. Con la direzione di **Roberto Abbado** dell'**Orchestra ed il Coro del Teatro dell'Opera di Roma** diretto da **Roberto Gabbiani**, Lucia di Lammermoor ha calcato il palco della Capitale dal 31 marzo e rimarrà fino al 12 aprile con una straordinaria voce che lodiamo da principio: quella di **Jessica Pratt**.

La triste e ignominiosa storia, qui è da usare proprio un termine shekspiriano visto che il Bardo proprio verso la fine del XVI secolo scrisse e fece debuttare le sue tragedie imperiture, ed inoltre ci troviamo a **Ravenswood, terreno di Scozia**, e quest'ultima, lo ricordiamo, è protagonista di un altro indimenticabile dramma tragico di Donizetti, la cui vicenda, ancor più nota, riguarda la prima regina della storia di Albione: Elisabetta, che condannò l'aspirante regina cattolica e scozzese **Maria Stuarda** – legittima erede al trono – ad essere decapitata. **Altre menzogne funestano anche Lucia di Lammermoor**, e sarà **il fratello Enrico Ashton a corrompere** oltremodo una donna che forse era stata chiamata a risanare quegli odi di famiglia scatenati da un **esproprio ingiusto da parte degli Ashton sui Ravenswood, il cui unico erede, Edgardo**, è **l'amante ricambiato di Lucia**. La tragedia tratta da *The Bride of Lammermoor* (*La sposa di Lammermoor*) di **Walter Scott**, celebre proprio per i suoi romanzi letterari, non lascia requie e quel che innerva la tragedia sui suoi toni più alti, sarà il male inguaribile che colpisce Lucia, ovvero **la pazzia** e sarà quest'ultima a solidificare **il progetto originario di Ronconi ripreso dai suoi collaboratori di sempre**: **Gianni Mantovanini** alle luci; **Gabriele Mayer** ai costumi; **Margherita Palli** alle scene ed **Ugo Tessitore** in regia.

I tre atti del **libretto di Salvatore Cammarano** sorgono nelle parole di **uomini in abiti ottocenteschi tutti vestiti di nero, donne in chiaro** tranne **Lucia, prima in blu scuro quasi nero** per il lutto della madre e dall'atto secondo quel bianco dovuto al contratto nuziale che profila già la pazzia – **l'accecante bianco dell'inganno** e del lutto per i popoli d'Oriente, poi macchiato del sangue dello sposo non amato Arturo -: i giochi di colore si rassegnano dunque al profilo di un **carcere dai colori netti ed uniformi**, solo il grigio dei condannati dietro le sbarre è diverso nei loro stracci disperati, quel **Coro che prima grida la gioia e poi il dolore, splendidamente diretto da Gabbiani**. Come **l'aplomb di Abbado si dirige sull'Orchestra** che magnificamente addensa quel suono così accorato e che profila la tragedia fin dall'ouverture, seppur all'inizio copre la voce non troppo vigorose di Enrico (**Marco Caria**) e del Normanno (**Andrea Giovannini**), che poi si udranno meglio, fin nei loro più reconditi propositi. Il primo duetto *Verranno a te sull'aure* di Lucia e di Edgardo (**Stefano Secco**), fa rilucere **Jessica Pratt** che già nella cavatina *Regnava nel silenzio* con la “suora” Alisa interpretata da **Simge Büyükedes**, risplende di luce propria. Molto **sincronico e trascinante il duetto tra Lucia ed Enrico** (Marco Caria) nel secondo atto *Soffriva nel*

*piano...languìa nel dolore*ma la **scena della pazzia** di Lucia (*Il dolce suono mi colpì di sua voce*) muta **Jessica Pratt in un rilucere di colori sul suono della glassarmonica originale** – il glassspiel o armonica a bicchieri -, che fa esplodere meritatamente in un accorato applauso a decretare un **successo completo** per una prova di grandissima classe e professionalità che ha fatto brillare l'intera opera di Donizetti e memorabilmente.
Pubblicato in: GN20 Anno VII 9 aprile 2015
//
Scheda**Titolo completo:**
Teatro dell'Opera di Roma [2]
Teatro Costanzi
Musica di Gaetano Donizetti
Dramma tragico in tre atti
Libretto di Salvatore Cammarano
durata: 2 ore e 40 minuti circa
(compreso un intervallo)

Direttore Roberto Abbado
Un progetto di Luca Ronconi
realizzato da
Gianni Mantovanini luci
Gabriele Mayer costumi
Margherita Palli scene
Ugo Tessitore regia

Maestro del Coro Roberto Gabbiani
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO DELL'OPERA

Nuovo allestimento

con sovratitoli in italiano e inglese
Prima rappresentazione
martedì 31 marzo 2015
Repliche fino a domenica 12 aprile

La recita di martedì 31 in diretta su RAI Radio 3

Interpreti principali
Enrico Marco Caria
Lucia Jessica Pratt /Maria Grazia Schiavo 10
Edgardo Stefano Secco / José Bros 10
Arturo Alessandro Liberatore
Raimondo Carlo Cigni
Alisa Simge Büyükedes
Normanno Andrea Giovannini

- Musica

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-lucia-di-lammermoor-riluce-jessica-pratt

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/jessica-pratt

[2] http://www.operaroma.it

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2024
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies